

**PORTO EMPEDOCLE. Anziano picchiato dal figliastro**

**33** E' accaduto in una casa nei pressi del lido Marinella pare per motivi di denaro. Indagini in corso della Polizia di Stato

**CANICATTI'. Omicidio Anello assoluzione annullata**

**33** La Corte di Cassazione ha rimandato l'imputato Gaetano Marturana a sottoporsi a un nuovo processo di Appello

**LICATA. Centri scommesse passati al setaccio**

**34** Controlli interforze nelle ultime 48 ore in città contro il gioco clandestino. Verificata parecchia documentazione

**OSPEDALE SAN GIOVANNI DI DIO.** Oggi arriveranno i tecnici per montarla e metterla in funzione

**Nuova macchina per la Tac**

Arriveranno questa mattina da Milano i tecnici specializzati incaricati di montare e rendere pienamente operativa la nuova Tac dell'ospedale civile San Giovanni di Dio di Agrigento. L'apparecchiatura, che attendeva da tempo di essere messa in funzione, andrà a sostituire quella che nel dicembre scorso andò fuori uso provocando feroci polemiche, inchieste giudiziarie e, sospetta qualcuno, la sostituzione del commissario dell'Azienda sanitaria provinciale Salvatore Messina. Risolvere i problemi collegati alla macchina per la tomografia assiale computerizzata era stato fin da subito uno degli impegni del nuovo commissario regionale, Giuseppe Termini, così come lo stesso governatore Rosario Crocetta si era preoccupato di raccomandare. «Entro pochi giorni - dice il commissario - dovrebbe essere tutto risolto». Ad una ventina di giorni dal suo in-

diamento, inoltre, Termine ha anche avviato insieme al nuovo direttore sanitario e a quello amministrativo - anche loro provenienti a scavalco dall'Asp di Enna - le procedure per l'adeguamento dei locali che ospitano la risonanza magnetica sempre al San Giovanni di Dio. Prossimo passo, poi, sarà quello di agire sulla formazione del personale. I problemi al nosocomio agrigentino, tuttavia, non sono di certo finiti. Ne restano infatti diversi di ordinaria amministrazione. Giusto sabato, ad esempio, è giunta al giornale la denuncia, da parte del consigliere comunale Carmelo Settembrino, dell'assenza di coperte per i pazienti in attesa presso l'astanteria dell'ospedale. «Stiamo agendo per ciò che è possibile - ha risposto Termine - per ridurre i disservizi per gli utenti, ma c'è da rendersi conto che si tratta sempre di pannicelli

caldi, dato che il Pronto soccorso delle grandi città sono letteralmente invivibili. Questo - continua il commissario - perché arrivano in ospedale pazienti i quali non hanno necessariamente bisogno di un ricovero o di assistenza ospedaliera. Il sistema ormai è al collasso, non regge più: la politica si deve far carico di ripensare tutto e creare ad esempio delle case della salute, dei presidi territoriali che possano far fronte ad esempio ai codici bianchi». Riguardo poi al suo incarico all'Asp di Agrigento, Termine - che contestualmente ricopre lo stesso compito a Enna - chiarisce che forse già entro fine mese potrebbe giungere la decisione da parte dell'Assessorato regionale alla Salute: «Del resto - spiega ancora - non sarebbe possibile continuare a lungo a mantenere entrambi i ruoli».



GIOACCHINO SCHICCHI MACCHINA PER TOMOGRAFIA ASSIALE COMPUTERIZZATA

**Lo sport**

**CALCIO Licata: 3 punti a tavolino**

Domenica prossima i gialloblù riposeranno dopo il ritiro del Ragusa. E' giallo su Taormina

LICATA PAG. 35

**SPORT Sanfilippo in Nazionale**

La punta di diamante dei «Leoni Sicani», spera di poter giocare i mondiali di hockey su carrozina

SERVIZIO PAG. 35

**CALCIO L'Empedocline a Ciccio Nobile**

I granata vincono contro il Real Biscari e ufficializzano il nuovo allenatore che subentra a Sclafani

BUTERA PAG. 35

**PROVINCIA REGIONALE**

**Acquistato un cellulare al prezzo di 947 euro**

g. s.) Quale sia realmente il futuro delle Province regionali non è attualmente chiaro, dato che la scadenza della proroga dei commissari è dietro l'angolo senza che all'orizzonte sia possibile rintracciare il disegno di legge di riforma. Nonostante il momento di incertezza, tuttavia, è sempre possibile fare qualche acquisto strettamente indispensabile. E' il caso, ad esempio, della determina 2700 dello scorso 20 dicembre la quale autorizza gli uffici a comprare un costoso e pregiato Iphone 5s. Non sappiamo esattamente a chi è destinato il telefono - di quella determina infatti non è più possibile consultare il contenuto - ma di certo conosciamo il prezzo: 947 euro. L'apparecchiatura informatica è stata acquistata attraverso il cosiddetto mercato elettronico, ovvero la Consip, presso la Elcom Elettrocommerciale di Roma. A curare tutte le procedure burocratiche il settore Risorse umane e Innovazione tecnologica dell'Ente. Una scelta,

**L'ultimo ritrovato tecnologico ritenuto necessario per la gestione dell'Ente**

quella di procurarsi un telefono cellulare touch screen top di gamma, legittima ma curiosamente in controtendenza rispetto alle scelte di morigeratezza fatte dalla Provincia regionale di Agrigento soprattutto sotto la guida di Benito Infurnari. Il commissario, infatti, fin dal suo insediamento ha puntato a ridurre tutte le spese ritenute superflue come ad esempio gli abbonamenti ai quotidiani locali e regionali o l'iscrizione alle associazioni di enti locali come l'Upi Sicilia. Atteggiamenti di certo poco compatibili con l'acquistare quasi mille euro per un singolo oggetto destinato per di più non all'uso collettivo - ad esempio, un macchinario a disposizione dell'ufficio o uno personale ma finalizzato a compiti specifici come un portatile - ma per un dispositivo da mettere a disposizione di un singolo dirigente.

**CAMPOBELLO/RAVANUSA.** Il collaboratore di giustizia si autoaccusò della morte di Lentini e Spatazza

**Inflitti 10 anni al pentito Sardino**

CAMPOBELLO DI LICATA/RAVANUSA. Il giudice per le udienze preliminari del Tribunale di Palermo, Lorenzo Matassa, ha inflitto dieci anni di reclusione al narese Giuseppe Sardino, collaboratore di giustizia, prima ancora boss mafioso del suo paese, di cui fu anche consigliere comunale. L'uomo era chiamato a rispondere dell'omicidio del ravanusano Angelo Lentini e della distruzione del cadavere del campobellese Giuseppe Spatazza. Il processo si è celebrato con il rito abbreviato. Il pubblico ministero della Dda di Palermo Rita Fulantelli aveva chiesto la condanna dell'imputato a 10 anni di carcere. Sardino con il proprio pentimento aveva confessato di avere partecipato, con ruoli diversi ad entrambi gli omicidi per i quali non era mai stato accusato. Angelo Lentini, ucciso a Ravanusa il primo giugno 2006 fu punito dal boss Giuseppe Falsone perché ritenuto tra gli

autori dell'omicidio del suo compaesano Vito Zagarrò. Spatazza, ucciso sempre da Giuseppe Falsone, secondo Sardino, venne soppresso perché si temeva potesse diventare collaboratore di giustizia e accusare uno di componenti del gruppo di fuoco dell'ex latitante campobellese. Sardino si presentò un paio d'anni fa innanzi al Gup di Palermo chiedendo il giudizio abbreviato. I familiari di Angelo Lentini si costituirono Parte civile e con il loro avvocato Ignazio Valenza hanno chiesto un risarcimento di un milione e mezzo a Sardino, mentre un milione è stato chiesto dagli eredi Spatazza tramite l'avvocato Teresa Balsamo. Già consigliere comunale a Naro e braccio destro di Giuseppe Falsone, ne fu complice in 2 omicidi: l'imprenditore Lentini e Spatazza fu vittima della lupara bianca, il 18 dicembre 2006. Sardino raccontò che

Lentini venne condannato a morte perché avrebbe partecipato all'uccisione di Vito Zagarrò, 40 anni di Ravanusa, pastore, amico del boss Giuseppe Falsone, freddato il 23 aprile del 2006 da 6 colpi di pistola sparati a bruciapelo. Dopo poco più di un mese, nella tarda mattinata del primo giugno 2006, ancora a Ravanusa, tra Corso Lauricella e via Martiri 16 marzo, fu assassinato Angelo Lentini, 43 anni, fratello di Giuseppe Lentini, 58 anni, vittima di un agguato il 6 giugno del 2005. L'omicidio di Spatazza, invece, sarebbe stato un delitto preventivo: Falsone, secondo Sardino, lo avrebbe ucciso per evitare che se si fosse pentito avesse rivelato l'identità di un complice ancora sconosciuto, Pino Gambino di Ravanusa, poi arrestato nell'ambito dell'inchiesta Apocalisse, il 26 marzo 2010.



FRANCESCO DI MARE GIUSEPPE SARDINO

**SAN LEONE**

**Il Comune denuncia: «Manomessa la rete fognaria»**



UNO DEI POZZETTI DI SAN LEONE

g. s.) Commistione tra acque bianche e nere in via dei Giacinti a San Leone, il Comune denuncia una manomissione ad opera di ignoti. In seguito allo sversamento indicato alcuni giorni fa il Municipio precisa infatti che «a seguito della segnalazione di un'immissione di acque piovane nella rete fognante tra le vie dei Giacinti e degli Olandri, verificatasi il 29 gennaio scorso, il personale dell'ufficio tecnico comunale, prontamente intervenuto, ha constatato la rimozione, da parte di ignoti, dell'ostruzione della tubazione di collegamento tra la cadi-toia di raccolta delle acque meteoriche ed il

pozzetto della rete fognaria pubblica». L'ufficio lavori pubblici, quindi, ha già presentato al Comando della Polizia municipale-sezione Polizia giudiziaria una denuncia contro ignoti per la manomissione, realizzata verosimilmente da qualcuno in possesso di conoscenza del funzionamento della rete e nelle condizioni di raggiungere il pozzetto senza suscitare alcun dubbio e, sempre verosimilmente, con il solo obiettivo di provocare lo sversamento. Non solo, ma attraverso la nota del Comune leggiamo che «l'intera rete fognaria del lido agrigentino da diversi anni è co-

stantemente monitorata» e che «giòva ricordare che gli uffici tecnici del Comune hanno sempre fornito la massima ed incondizionata collaborazione all'individuazione e risoluzione delle problematiche riguardanti i sottoservizi fognanti gestiti da Girgenti Acque». Dopo le frizioni dei mesi scorsi, pare che Comune e Girgenti Acque stiano lavorando all'insegna della concordia e ciò oltre ad essere un bene per la collettività potrebbe consentire in tempi brevi di individuare quale mano si cela dietro questi misteriosi atti di sabotaggio.

**EX CONSORZIO ASI: CICERO TORNA ALLA CARICA SULLA MAXICARTELLA DI EQUITALIA**

**«Ipotecare le aree industriali per pagare i debiti»**

Si mantiene nebuloso il futuro delle aree industriali ricadenti nella provincia di Agrigento per vie dei debiti accumulati negli anni, ma soprattutto a seguito di una megacartella esattoriale emessa da Equitalia a carico dell'Irsap (che ha ereditato la gestione degli ex consorzi per le aree di sviluppo industriale) che ammonta ad oltre 27 milioni di euro, esattamente a 27.513.731,15 per debiti relativi ad Ici, Iva ed altre imposte che dagli anni '90 fino a qualche anno addietro non sarebbero state pagate. Ne avevamo già parlato lo scorsa estate, ma l'argomento adesso torna alla ribalta. L'emissione della cartella risale a

poco più di un anno addietro, ma l'attuale gestione dell'Irsap era riuscita ad ottenere una sospensione dalla Commissione tributaria in attesa di una decisione della Cassazione di fronte alla quale nel frattempo si è instaurato un giudizio su questa vicenda. Ma proprio in questi giorni il discorso relativo a questo enorme debito è stato nuovamente tirato fuori dal presidente dell'Irsap Alfonso Cicero il quale adesso paventa il rischio di dovere ipotecare le aree industriali agrigentine per potere far fronte al pagamento di una somma così consistente. Ne ha parlato ieri mattina a Palermo in occasione della sottoscrizione di un pro-

collo di legalità stipulato tra l'Irsap e la Camera di commercio del capoluogo dell'Isola e la notizia è stata anche rilanciata da MilanoFinanza. Egli ha fatto sapere di avere già inoltrato una denuncia alla Procura della Repubblica ed alla Corte dei Conti su questa vicenda, ma sul futuro non sembra che possano esserci dubbi: l'Irsap prima o poi dovrà pagare il debito con lo Stato e dovrà quindi adoperarsi per trovare gli oltre 27 milioni di euro che dovranno essere versati nelle casse dell'erario. E' una situazione che, com'è comprensibile, rischia di avere ripercussioni molto gravi su tutto il territorio agrigentino ed in particolare nei co-

muni dove ricadono le aree industriali, anche perché l'esistenza di un debito di tale consistenza rischia anche di pregiudicare l'erogazione di tutti quei servizi che normalmente l'Irsap dovrebbe erogare alle imprese e che prima erano di competenza di tutti i consorzi per lo sviluppo delle aree industriali che nel nuovo Istituto sono nel frattempo confluite a seguito dell'apposita legge approvata dal parlamento siciliano. Tutto ciò con grave pregiudizio per la prosecuzione delle attività industriali in una provincia già duramente provata dalla crisi attualmente in atto.

SALVATORE FUCÀ

**REGOLAMENTO:**  
i messaggi non devono superare le 30 parole e devono essere inviati al seguente indirizzo:  
LA SICILIA - Speciale San Valentino  
E-mail: sanvalentino@lasicilia.it  
entro il 12 febbraio ore 10.  
Ogni messaggio deve essere accompagnato dal nome del mittente, corredato di indirizzo e numero di telefono.  
I messaggi anonimi non saranno presi in esame.

**San Valentino**  
su **«LA SICILIA»**

**Inviatemi il messaggio d'amore per il vostro lui o la vostra lei:**  
e-mail (entro le ore 10 del 12 febbraio) verranno pubblicati su **«LA SICILIA»** venerdì 14 febbraio e su **www.lasicilia.it** in uno **«speciale San Valentino»**